

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**IL REPORT DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UN'ITALIA DIVISA ANCHE SULLE SCUOLE E SUI SERVIZI**

## EDILIZIA SCOLASTICA, IN CALABRIA ANCORA TROPPO DA FARE TRA DIVARI E RITARDI

VIBO È TRA LE CITTÀ CHE HANNO REALIZZATO MAGGIORI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO SISMICO, COSENZA SI DISTINGUE PER GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI, CATANZARO E CROTONE HANNO PIÙ SCUOLE SERVITE DA "PEDIBUS"

di ANTONIETTA MARIA STRATI



**IPSE DIXIT** **CARLO TANSI** Geologo

In molti mettono in dubbio i cambiamenti climatici. Il clima è come il carattere, l'umore per il clima sono i fenomeni atmosferici. L'Italia, ma soprattutto il Sud, è sempre più colpito dai cicloni mediterranei. Fenomeni di piogge intense, chiamate in maniera impropria bombe d'acqua, che negli ultimi anni hanno colpito la nostra regione e ai quali non siamo pronti. Basti pensare alla tragedia del Raganello, alle alluvioni di Rossano e Soverato. Le nostre infrastrutture sono state costruite anni prima e non sono pronte a reggere a questi fenomeni. Il problema è che quando si scaricano sul terreno questi fenomeni, l'acqua non fa in tempo a convogliare nelle falde acquifere. Bisogna cambiare il paradigma e progettare piccoli invasi utili alla gestione delle risorse idriche non dimenticando le grandi infrastrutture da rilanciare. Per la carenza idrica la strada più giusta è quella dell'idea di razionalizzare l'acqua partendo dal cambiamento dell'utilizzo domestico»



**VENERDÌ 4 OTTOBRE 2024 - ORE 17.30**  
**COSENZA, TEATRO "A. RENDANO" - PIAZZA XV MARZO**  
**CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI**  
**PREMIO PER LA CULTURA MEDITERRANEA**  
**XVIII EDIZIONE**

**INGRESSO LIBERO**

**I FINALISTI**

**Sezione Società Civile "Giustino Fortunato"**

Don Dante Carraro  
 Stefano Ciccone  
 Paola Gamberini

**Sezione Scienze dell'Uomo "Luigi De Franco"**

Aldo Cazzullo  
 Michele Ciliberto  
 Yuval Noah Harari

**Sezione Narrativa "Saverio Strati"**

Hakan Günday, Zamir, Marcos y Marcos  
 Michela Marzano, *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chiedo scusa*, Rizzoli  
 Evelina Santangelo, *Il sentimento del mare*, Einaudi

**Sezione Narrativa Giovani**

Greta Olivo, *Spilli*, Einaudi  
 Valentina Parasecolo, *Cronache private*, Marsilio  
 Aurora Tamiglio, *Il cognome delle donne*, Feltrinelli

**Sezione Poesia**

Giuseppe Conte  
 Julio Llamazares  
 Luis García Montero

**Sezione Cultura dell'Informazione**

Maurizio Molinari  
 Ece Temelkuran  
 Mario Tozzi

**Sezione Traduzione**

Susanna Basso  
 Maria Elena Liverani  
 Margit Lukacs

**Sezione Premio Speciale Fondazione Carical**

Giancarlo Vigliano

**PRESENTA**

Laura Chimenti - Tgl, Rai

**PROGRAMMA**

CONSEGNA RICONSCIMENTI  
 E INCONTRO CON I VINCITORI  
 \*\* \*\* \*\*

*Della pace e della guerra*  
 Ovvero di un'umanità smarritasi  
 ❖ *La gloria*  
 ❖ *La guerra è un affare di donne*  
 ❖ *Parole e Versi*  
 ❖ *Discorso all'Umanità*

Performance artistiche:  
 Stefania De Cola (attrice)  
 Massimo Garritano (chitarra e live electronics)  
 Martina Italiano (verticalista)  
 Francesco Montebello (percussioni)  
 Ernesto Orrico (attore)  
 Irene Shardella (flauto traverso)  
 Carla Serino (attrice)

Lecture:  
 Stefania De Cola  
 Ernesto Orrico  
 Carla Serino  
 Marco Silani  
 Coreografie di Alessia Ciappetta

Regia: Stefano Bellu  
 Organizzazione: Rosa Cardillo e Valeria Giordano

\*\*\*

Audio/luci/immagini:  
 Paolo Carbone - Marco De Rose

**LA GIURIA DELLA XVIII EDIZIONE**

Mario Bozzo Presidente del Premio ◊ Arnaldo Colasanti Critico letterario e scrittore ◊ Paolo Collo Ispanista, traduttore e critico letterario ◊ José Manuel Martín Morán Ordinario di Letteratura Spagnola, Università Piemonte Orientale ◊ Shahrzad Houshmand Zadeh Docente di Lingua e Letteratura Persiana, Università "La Sapienza" di Roma ◊ Giuseppe Lupo Scrittore e Ordinario di Letteratura Italiana Contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia ◊ Karima Moual Scrittrice e Direttrice de "Il Settimanale" ◊ Ayse Saracgil Ordinario di Lingua e Letteratura Turca, Università di Firenze.



Il "Premio per la Cultura Mediterranea - Fondazione Carical" è candidato all'avviso "Eventi di promozione culturale 2024" finanziato con risorse PAC 2014/2020 - Az. 6.8.3 dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari opportunità - Settore Cultura.

IL REPORT DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UN'ITALIA DIVISA ANCHE SULLE SCUOLE E SUI SERVIZI

# EDILIZIA SCOLASTICA, IN CALABRIA ANCORA TROPPO DA FARE TRA DIVARI E RITARDI

In Calabria a poco a poco si stanno rendendo più sicure e moderne le scuole. Si tratta certamente di un importante risultato, ma questo non è abbastanza per poter dire che nella regione le Scuole stanno bene, perché non è così. A certificare lo stato di salute degli edifici in Calabria e in tutta Italia, la 14esima edizione del report Ecosistema Scuola di Legambiente, in cui sono emersi dati molto interessanti.

Ad esempio, Vibo Valentia è tra le città che hanno realizzato maggiori interventi di adeguamento sismico, mentre Cosenza è tra quelle che hanno realizzato i maggiori interventi di messa in sicurezza dei solai nelle proprie scuole negli ultimi 5 anni, oltre ad avere - assieme a Crotona - il maggior numero di scuole servite da pedibus. La città bruzia, inoltre, brilla per il maggior numero di scuole raggiungibili in bicicletta grazie alle piste ciclabili. Catanzaro, invece, viene "rimandata" per non aver fornito dati gli impianti di energia rinnovabile nelle scuole, mentre Vibo, se da una parte è stata virtuosa contro i terremoti, dall'altra viene "bocciata" per non avere impianti di energia. Il capoluogo e Crotona rientrano, anche, tra le scuole che non hanno fornito dati sul monitoraggio amianto. Sempre Vibo, è tra le città che spendono di più nel servizio di pre e post scuola. Reggio Calabria, invece, non compare in nessuna classifica.

Dati importanti, considerando che i dati sulle certificazioni ci restituiscono una situazione a livello nazionale poco rassicurante, visto che ancora oggi solo 1 edificio su 2 dispone del certificato di agibilità (49,3%) e di collaudo statico

di ANTONIETTA MARIA STRATI

(47,5%). Nello specifico, il 68,8% degli edifici del Nord dispongono del certificato di agibilità, mentre solo il 22,6% di quelli del Sud e il 33,9% delle Isole.

Nel Report, infatti, sono raccolti i

ne.

«Con l'autonomia differenziata - ha commentato Claudia Cappelletti, responsabile nazionale scuola di Legambiente - si rischia di aumentare i divari tra le scuole del nord e sud. Di questo passo senza un investimento sui Lep, rischiano le aree



dati del 2023 di 100 Comuni capoluogo su 113 e che riguardano 7.024 edifici scolastici di loro competenza, tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, frequentati da una popolazione di oltre un milione e 300mila studenti, offre un'analisi dettagliata sullo stato di salute delle scuole confrontandola con i servizi essenziali di prestazione, i cosiddetti Lep previsti dall'autonomia differenziata, e che per le scuole riguardano edilizia scolastica, digitalizzazione e servizi mensa, denunciandone ritardi ed emergenze da affrontare anche per quel che riguarda trasporti, palestre e sostenibilità energetica, tre servizi non contemplati dai Lep riguardanti l'istruzione

più fragili del Paese, come il sud e le aree interne, non solo di non recuperare i ritardi sull'edilizia scolastica ma anche di restare indietro sui servizi scolastici. Se si vuole lavorare su una didattica inclusiva e innovativa l'organizzazione e la progettazione degli spazi è rilevante, bisogna che ci siano laboratori, palestre, mense, nuovi ambienti di apprendimento».

«Ma anche le condizioni di lavoro sono fondamentali - ha aggiunto - gruppi classe più piccoli, un isolamento termico che consenta di stare in classe senza disagi, scelte di sostenibilità che migliorino lo stato generale degli edifici. Tutto questo

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

potrebbe essere realizzato se la messa a terra dell'autonomia differenziata aprisse una stagione con al centro un grande piano di rigenerazione partecipata delle scuole per connettere bisogni e azioni».

«Per ridurre il gap con il resto d'Italia - si legge nel rapporto - ma soprattutto per mettere in sicurezza le scuole, si rende, quindi, urgente dedicare maggiori fondi al Sud e Isole ma, soprattutto, aiutare le amministrazioni a realizzare gli interventi necessari per la messa a norma degli edifici scolastici di loro competenza.

«È giunto il tempo - ha detto Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente

Campania - di "alzare l'asticella della qualità", con obiettivi e prestazioni da raggiungere che garantiscano davvero la sostenibilità ambientale e la salubrità degli edifici, la qualità indoor, il benessere e la salute. La vera sfida consiste nel promuovere nei fatti un grande cantiere di innovazione, dove coinvolgere idee e risorse per progettare e realizzare scuole innovative, sostenibili, più sicure e inclusive».

Infatti, nella Penisola una scuola su tre ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, un dato che nel Sud e nelle Isole sale al 50%, 1 scuola su 2. Un'emergenza ormai cronica, che non migliora, nonostante nel 2023 a livello nazionale siano stati stanziati maggiori fondi per la manutenzione straordinaria (media per singolo edificio), 42milax euro, rispetto a quelli medi degli ultimi 5 anni, 36mila euro. Senza contare che persiste un forte gap tra quanto viene stanziato e quanto le amministrazioni riescono effettivamente a spendere: nel 2023 considerata la media a edificio scolastico su 42.022 euro stanziati ne sono stati spesi 23.821 euro. Preoccupano, anche, i ritardi su digitalizzazione, trasporti, servizi per lo sport ed efficientamento energeti-

co e in questo quadro l'autonomia differenziata rischia di non aiutare la scuola.

Ma non solo: a pesare sullo stato di salute degli edifici scolastici sono anche i ritardi che si registrano sul fronte della sicurezza - solo il 50% delle scuole ha tutte le garanzie (ossia i certificati di sicurezza) - ma anche sul fronte servizi come, ad esempio, sull'innovazione digitale con poco più di 1 scuola su 2 che dispone di reti cablate e Wi-Fi. Le mense restano un servizio di qualità ma ancora non presente in



tutte le aree del Paese. Il dato medio di 76,7% di edifici con mensa a livello nazionale, al Nord e al Centro sale rispettivamente al 92,2% e all'80,9%, mentre

nel Sud e nelle Isole si ferma rispettivamente al 54,3% e al 41,2%. Preoccupa la poca attenzione alla sostenibilità, nel 64,9% delle mense vengono impiegate stoviglie monouso. Sul fronte trasporti solo il 19,7% delle scuole dispone di un servizio di mobilità collettiva come lo scuolabus; sui servizi per lo sport un impianto su quattro necessita di manutenzione urgente.

Le palestre aperte oltre l'orario scolastico sono oltre il 70% nei capoluoghi di provincia del Centro-Nord, per ridursi al 30,3% nelle Isole al Sud e ridimensionarsi a poco più del 40% nelle città del Sud delle Isole. Relativamente all'energia, solo il 20,9% degli edifici scolastici utilizza fonti di energia rinnovabile, con un picco al Nord (24,3%) e un minimo nelle Isole (14,1%), solo il 16,4% delle scuole ha visto realizzati interventi di efficientamento negli ultimi 5 anni e di tutti gli edifici scolastici, solo il 6,7% si trova in classe A. Per Legambiente è una grave mancanza che i Lep relativi all'istruzione non considerino tre servizi come trasporto scolastico, palestre e sostenibilità energetica. Si tratta di servizi indispensabili per garantire il diritto allo studio, l'accessibilità a strut-

ture sportive pubbliche e ambienti qualitativamente vivibili anche da un punto di vista climatico.

Nel rapporto, poi, viene rilevato come «persiste, nella Penisola, il divario tra Nord e Sud anche in termini di capacità progettuale, di reperimento dei fondi e di finalizzazione della spesa. In particolare, per quel che riguarda i fondi nazionali per l'edilizia scolastica per interventi di diversa tipologia, nel 2023 nel Nord e nel Sud la media dei fondi nazionali ricevuti per edificio scolastico è stata di circa 1,4milioni di euro, nel Centro il dato scende a poco più di 600mila, per arrivare a meno di 300mila euro a edificio nelle Isole. Fondi esigui, quest'ultimi, per la messa in sicurezza e l'efficientamento degli edifici scolastici. Differenti anche i tempi di durata dei cantieri, se in alcune regioni del Nord possono essere di 8-10 mesi dallo stanziamento della risorsa all'opera ultimata, in diverse regioni del Sud possono invece arrivare a 24 mesi. Sul fronte nuova edilizia scolastica, negli ultimi 5 anni stando ai dati inviati dalle amministrazioni, nella Penisola sono solo 41 le scuole nuove costruite».

Alla luce dei dati emersi dal Report, Legambiente ha presentato dieci proposte che hanno come filo rosso un grande piano di rigenerazione partecipata delle scuole a partire da una manutenzione, gestione, organizzazione e qualità della scuola migliore. Primo intervento importante da mettere in campo, attivare da parte degli Enti Locali processi di amministrazione condivisa sulla base di patti educativi di Comunità. A seguire tra gli interventi prioritari per Legambiente occorre ampliare la funzione dell'anagrafe scolastica rendendo trasparenti le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi per l'edilizia scolastica e relativi finanziamenti, creare una struttura di governance per facilitare accesso e gestione dei fondi per l'edilizia scolastica da parte degli Enti Locali e garantire il funzionamento dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica. ●

# IN CALABRIA SONO ARRIVATI ALTRI 66 MEDICI CUBANI



**I**n Calabria sono arrivati altri 66 medici cubani a dare supporto alla sanità calabrese. Lo ha reso noto il Dipartimento Sanità e Welfare della Regione Calabria, illustrandone la loro distribuzione: 18 all'Asp di Catanzaro, 17 all'Asp di Vibo Valentia, 12 all'Asp di Crotone, 9 all'Asp di Reggio Calabria, 6 all'Ao 'Annunziata' di Cosenza e 4 all'Asp di Cosenza. I 66 camici bianchi sono il quarto si vanno ad aggiungere ai 267 che ormai lavorano stabilmente nei nostri ospedali. Come i loro colleghi, anche loro, prima di raggiungere gli ospedali di assegnazione, seguiranno

no l'ormai collaudato corso di lingua italiana presso l'UniCal di Cosenza.

In Calabria attualmente, dunque, ci sono 333 medici cubani, «e altri ne arriveranno nei prossimi mesi fin tanto che la Regione non riuscirà con i concorsi a coprire tutte le carenze di organico ancora presenti - ha riferito il Dipartimento in una nota -. I nuovi arrivati andranno a lavorare soprattutto nella rete dell'emergenza-urgenza, per rafforzare questo settore nevralgico e per dare maggiori e migliori servizi ai cittadini». ●

## IN REGIONE ATTIVATE 20 CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

**L**a Regione Calabria ha attivato 20 Centrali operative territoriali (Cot), con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza. Ma non solo: ha, anche, superato il target fissato dal ministero della Salute, che era a pari 19. La Regione, invece, ne ha già realizzate 20 e a breve si aggiungerà la 21esima con la Centrale operativa territoriale di Vibo Valentia che sarà attivata entro ottobre.

Le nuove Cot sul territorio si occupano della presa in carico del paziente e sono dotate dei mezzi tecnologici che garantiscono il controllo remoto dei dispositivi di telemedicina che saranno forniti ai pazienti, sostenendo lo scambio di informazioni tra gli operatori sanitari coinvolti nella cura e costituendo un punto di riferimento che seguirà le attività anche in caso di proseguimento delle cure e della terapia/assistenza post ospedaliera.

Monitorata puntualmente da parte dell'Unità operativa autonoma 'Edilizia sanitaria', la procedura di com-

pletamento delle Centrali operative territoriali (Cot), porta dunque ad aver rispettato e superato gli obiettivi fissati per la finalizzazione del sistema di assistenza territoriale regionale. Il quadro di attuazione di questo profondo investimento infrastrutturale sanitario si compone delle strutture ad oggi collaudate e già attive di Botricello, Catanzaro, Lamezia Terme, Girifalco, Chiaravalle, Castrovillari, Corigliano, Rossano, Cosenza, Paola, Rende, Crotone, Mesoraca, Bagnara Calabria, Cardeto, Locri, Reggio Calabria, Taurianova, Nicotera, Pizzo. L'attivazione delle Cot giunge a compimento di una serie di azioni che hanno impegnato il presidente Occhiuto e il Dipartimento della Salute, nella copertura delle zone carenti con i nuovi inserimenti di medici specialisti, nel completamento dei corsi di formazione per gli altri medici di base e pediatri, nell'apertura delle nuove scuole di specializzazione.

Nell'immediato futuro sono in programma ulteriori innesti di alte professionalità nei presidi ospedalieri, oltre all'apertura e la messa in funzione dei nuovi reparti. ●

# IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL BILANCIO

di **CLAUDIO LABATE**

**S**i apre con il ricordo del primo presidente della Regione Calabria, a 50 anni dalla sua scomparsa, la seduta del Consiglio regionale. «Un tragico incidente nei pressi di Polla ha messo fine alla vita del presidente della Regione Antonio Guarasci che si stava recando a Roma per una vertenza che riguardava qualcosa come 2000 lavoratori. Col suo profilo umano e la sua storia politica rimane un esempio a cui ispirarci e rappresenta un monito per tutti noi a fare di più e meglio», ha detto il presidente del Consiglio Filippo Mancuso al cui ricordo si è associato anche il presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto che lo ha definito un «autentico regionalista».

Allo stesso tempo sono state ricordate anche le figure di altri tre consiglieri regionali della prima legislatura venuti a mancare agli inizi degli anni '70, anche loro convinti regionalisti: Giorgio Liguori, Consolato Paolo Latella e Giuseppe Fragomeni.

«I primi due - ha continuato Mancuso - morti nell'adempimento del loro mandato istituzionale: Liguori, membro della Commissione Statuto, il 21 dicembre 1970, in un incidente stradale mentre si recava alla seduta del Consiglio regionale; Latella, assessore alla sanità, il 3 gennaio 1974, a seguito di un'emorragia cerebrale che l'aveva colpito sei giorni prima nell'aula del Consiglio regionale; Fragomeni, il 21 aprile 1975, a poche settimane dalla fine della legislatura».

L'aula nel ricordare il tragico evento ha anche osservato un minuto di raccoglimento

**Mammoliti Vs Mancuso, botta e risposta**

Prima dell'approvazione del primo punto relativo al Bilancio consolidato del Consiglio regionale un botta e risposta tra Mancuso e il dem Raffaele Mammoliti ha animato l'aula. Il consigliere regionale ha lamentato il malfunzionamento degli organismi consiliari mettendolo in contrapposizione alla narrazione che sovente lo

po di rendere palese il dissenso sia all'interno dell'ufficio di presidenza che nelle commissioni».

Da parte sua Mancuso ha eccepito che «se i suoi colleghi votano a favore nell'ufficio di presidenza vuol dire che votano secondo coscienza, e perché le cose sono fatte in maniera giusta. Calabrese? È vero è assente per la seconda volta. Oggi è a Roma ed ha chiesto congedo, se crede che il congedo



stesso Mancuso offre all'opinione pubblica.

Mammoliti ha chiesto di intervenire presso le presidenze delle commissioni e con gli assessori (il riferimento è a Giovanni Calabrese che ha la delega al lavoro), per avere risposte in tempi consoni ad interrogazioni e proposte di legge che giacciono anche da tre anni nelle stanze del Palazzo, mortificando il ruolo e l'esercizio delle funzioni di consigliere. «Oggi voterò a favore del Bilancio consolidato per rispetto del voto positivo di Alecci nell'ufficio di presidenza - ha detto Mammoliti -. Ma se continuerà così, chiederò al mio grup-

sia falso, faccia lei, ma la risposta alle sue interrogazioni ce le ho io».

## Disco verde al consolidato

Si è quindi passati alla discussione dei cinque punti all'ordine del giorno, con l'approvazione pressoché immediata (vota contro Antonio Lo Schiavo) del primo, relativo al Bilancio consolidato del Consiglio regionale della Calabria che è il documento di rendicontazione delle attività del "Gruppo Consiglio regionale della Calabria", che rappresenta la situazione econo-

segue dalla pagina precedente

• LABATE

mica, finanziaria e patrimoniale dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento 2023, e che ad oggi include la società in house Portanova S.p.A.

Il risultato dell'esercizio 2023 (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è una perdita di euro 4.209.818,00 e risulta essere così composto: perdita del Consiglio regionale, per euro 4.220.322,00;

utile della società Portanova S.p.A., per euro 10.504,00.

Stessa sorte per il secondo punto rappresentato dalla Proposta di Provvedimento Amministrativo n.184/12 di iniziativa della Giunta regionale relativo alla modifica dello Statuto della "Fondazione Istituto regionale per la comunità greca di Calabria"; e per il terzo, sul "Programma di attività e relativo fabbisogno finanziario per l'anno 2025" del Corecom.

Per quanto riguarda la nomina di tre dirigenti appartenenti al ruolo della Giunta e/o del Consiglio regionale, di cui uno con funzioni di coordinamento, nell'organismo di coordinamento e verifica a favore degli invalidi, l'aula ha dato la delega della scelta alla presidenza del Consiglio che ha già una lista di tre nominativi (Luigi Danilo Latella, Valeria Adriana Scopelliti e Fortunato Varone). ●

[Courtesy LaCNews24]

## TRA NOVEMBRE E DICEMBRE SARÀ INDETTO IL REFERENDUM PER LA CITTÀ UNICA

di **MASSIMO CLAUSI**

**D**omenica 24 novembre, o molto più probabilmente, domenica 1 dicembre. Sarà questa la data di indizione del referendum sulla fusione fra Cosenza, Rende e Castrolibero che a giorni il presidente della giunta regionale, Roberto Occhiuto, dovrebbe comunicare.

Secondo alcune indiscrezioni lo si è deciso ieri nel corso di una riunione, tenuta a latere del consiglio di Palazzo Campanella, alla quale hanno partecipato i consiglieri regionali dell'area cosentina di entrambi gli schieramenti nel clima bipartisan che sta caratterizzando quest'ultimo tratto dell'iter della fusione.

La riunione si è svolta anche per concordare la presentazione dell'emendamento alla proposta di legge del centrodestra che sposta la data della fusione al 2027 in luogo del primo febbraio 2025 come previsto dal testo depositato. L'ordine del giorno è stato firmato non solo dai due consiglieri dem Mimmo Bevacqua e Franco Iacucci, ma anche dai consiglieri e capigruppo di centrodestra Comito, Crinò, De Francesco, De Nisi, Gelardi, Graziano e Caputo,

Come abbiamo già scritto, l'emendamento, secondo quanto si legge nel testo, «si rende necessario in quanto la data prevista per l'istituzione del nuovo Comune appare



troppo a ridosso della conclusione dell'iter legislativo. Lo slittamento al primo febbraio 2027, rispetto al primo febbraio 2025 risulta congruo per la definizione di un percorso utile alla pianificazione, all'adeguamento, al coordinamento, al consolidamento e all'armonizzazione delle procedure del processo di integrazione». Sembrano quindi due i punti fissi del percorso di fusione. Da un lato

il referendum e subito dopo l'approvazione della legge di fusione a far data dal 2027. Ma su questo ultimo punto c'è chi manifesta qualche dubbio perché nel 2027 si rischia un vero e proprio ingorgo elettorale. A fine 2026/inizio 2027

si dovrebbero tenere le Regionali; in autunno 2027 le Politiche. Sarà possibile inserire anche elezioni comunali di questa portata?

C'è chi dice che non sarà così prevedendo un ulteriore slittamento della data. Anche perché il centrodestra dopo aver accelerato forte, non ha più mostrato particolare fretta. Non a caso ha accolto a braccia aperte la proposta del Pd di rinvio della fusione più

per convenienza interna che per garbo istituzionale. Se questa ipotesi rispondesse al vero allora si aprirebbero nuovi scenari politici con la possibilità di votare anche a Rende in giugno prossimo con il futuro sindaco che avrebbe davanti un arco temporale che gli permetterebbe di andare oltre il ruolo del semplice traghettatore della fusione. ●

[Courtesy LaCNews24]

# AGOSTINELLI: PORTO DI GIOIA TAURO IL PIÙ IMPORTANTE MA CON ALCUNE PRECARIETÀ



**G**ioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà ed alcuni rischi». È quanto ha detto Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, partecipando alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare in programma fino al 5 ottobre.

«Il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro - ha spiegato Agostinelli - ad esempio. Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni

fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento».

«Siamo noi come Autorità di Sistema - ha aggiunto Agostinelli - che mettiamo 35/40 milioni di euro annui dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento?».

«Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment».

L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che ripro-

duce il porto, le sue navi - le più grandi al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi». ●

**IL 14 OTTOBRE SI TERRÀ LA DECIMA RIUNIONE TRA L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, I TERMINALISTI E LE IMPRESE PORTUALI EX ART. 17, DELLA IMPRESA CIOÈ, CUI I TERMINALISTI SI POSSONO RIVOLGERE PER LA FORNITURA DI MANODOPERA IN CASO DI "PICCHI DI LAVORO". SI TRATTERÀ SOSTANZA, DI RIBADIRE IL PRINCIPIO DELL'ASSORBIMENTO NELLA IMPRESA DI QUEI LAVORATORI PORTUALI, ATTUALMENTE IN NUMERO DI 50 ISCRITTI NELLA AGENZIA PER LA SOMMINISTRAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL LAVORO, NEI PORTI DI TRANSHIPMENT DI GIOIA TAURO E TARANTO.**



LA PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI, ORNELLA CUZZUPI

# «UNA RETE SUL TERRITORIO CONTRO DISCRIMINAZIONI E PER LA SICUREZZA SUL LAVORO»

L'Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro della regione Calabria, presieduto da Ornella Cuzzupi, al fine di incidere direttamente sulle realtà regionali, ha deciso di dar vita a specifiche iniziative tese a delineare azioni sul territorio finalizzate a combattere il fenomeno delle discriminazioni e favorire la cultura della sicurezza attraverso opere di sensibilizzazione, conoscenza dei mezzi e presenza delle istituzioni.

Tutto ciò anche mediante la creazione di una rete - composta dallo stesso Osservatorio e da associazioni, Enti e strutture - funzionale in maniera capillare agli obiettivi previsti dalla Legge voluta dai Presidenti Roberto Occhiuto e Filippo Mancuso.

«La riunione ha tracciato, alla luce dell'esperienza fatta in quest'anno di lavoro, una più specifica azione che funga da strumento agile e funzionale per circoscrivere e limitare, con la conoscenza e la determinazione, i fenomeni oggetto della missione», ha detto Cuzzupi, spiegando come «sono stati definiti tre gruppi, aperti a tutti i componenti dell'Osservatorio, chiamati a delineare le attività da mettere in campo sul territorio».

Nello specifico, si tratta del gruppo Imprese, Scuola e Istituzioni.

Imprese: Il Gruppo dovrà individuare attività produttive con le quali avviare una collaborazione in merito ad azioni di sensibilizzazione, offrendo modelli e mezzi per avversare il fenomeno della discriminazione e favorire la cultura della sicurezza.

«Non ci anteporremo - ha detto la

presidente Cuzzupi - né ci sostituiremo a strutture di controllo e rivendicazione, noi rappresentiamo l'Ente regionale che, insieme ai partner (penso all'Unar ad esempio) offre la propria, piena disponibilità e presenza».

Scuola: l'obiettivo è strutturare,

zione incendi».

«Il nostro intendimento - ha detto ancora Cuzzupi - è fare in modo che al mondo della scuola appaia concreta la presenza delle Istituzioni al fine di consolidare la fiducia verso chi rappresenta lo Stato». Istituzioni: proprio per i temi trat-



con la collaborazione degli enti scolastici, incontri da tenere presso gli Istituti coinvolgendo alunni, docenti e dirigenti per discutere, analizzare e valorizzare una cultura del lavoro senza discriminazioni e in piena sicurezza. Parlare di questo con i ragazzi, significa far crescere forte il virgulto della legalità e del buon lavoro. Tra l'altro ci si trova anche al cospetto di una subdola forma di discriminazione determinata da elementi legati all'edilizia scolastica. Solo due dati per rendere l'idea: su oltre 2.100 edifici scolastici presenti nella regione, il 74% non possiede certificazione di agibilità e il 70% non ha un'idonea attestazione di preven-

tati dall'Osservatorio occorre che vi sia un costante confronto con Enti pubblici e privati. Sono infatti essi, pensiamo alle varie associazioni sul territorio, ad avere spesso il polso delle situazioni. Il Gruppo dovrà appunto costruire una rete sul territorio funzionale a combattere le discriminazioni.

«Ripeto una cosa già detta - ha concluso la presidente dell'Osservatorio -. Il migliore alleato delle discriminazioni è il silenzio. Per questo i componenti e gli Enti che operano attivamente nell'Osservatorio hanno deciso di dare un senso concreto alla propria azione sul territorio. Lo merita la nostra gente, lo merita la Calabria». ●

## LA RIFLESSIONE / PAOLO BOLANO

## ARRIVA LA DESTRA, SUD SENZA SPERANZA

**A**rriva l'estrema destra, prepariamoci. Sinistra e destra non hanno dato risposte adeguate in Europa, quindi arriva il "nuovo".

Sarà il nuovo nazismo? Mah! Il vecchio lo hanno già visto i nostri padri. Fame e guerre.

Voi calabresi volevate colmare il divario col Nord?

È tardi, il treno della politica con la P maiuscola è passato.

Non c'è futuro, dobbiamo vivere al presente? Vedremo. Vedete, viviamo uno scenario globale pieno di squilibri e disequaglianze con un potere militare sproporzionato. Due miliardi di persone muoiono di fame. La ricchezza è concentrata in poche mani.

Il nuovo mondo dietro l'angolo si appoggia ai centri urbani. Le periferie sono tagliate fuori. I giovani vanno via. Il Sud non ha speranza.

Il treno è passato non tornerà più. Il mondo va avanti. Vede cittadini impegnati nei circuiti della nuova economia: finanza, servizi, tempo libero, informazione, tecnologia, ricerca.

Noi meridionali siamo fuori da questo nuovo mondo.

Siamo gli esclusi del millennio. Siamo abituati ormai. La vecchia classe contadina da lassù si dispera ancora. Nessuno ha mai fatto nulla per impedire che

portasse per secoli i frutti del lavoro al castello. Nessuno! Oggi è lo stesso. Ecco come si spiega il concentramento della ricchezza in poche mani.

Comunque questi nuovi squilibri oggi non si misurano nelle vecchie classi del mondo industriale. È un nuovo film tutto da realizzare. Io credo, non solo io naturalmente, che l'alta tecnologia in seguito sarà in grado di misurarsi col capitalismo.

Forse diventerà più umano. Vedremo.

Intanto, dietro l'angolo c'è questa Europa che arranca ha preparato il salotto nuovo per fare accommodare i nuovi padroni, i nuovi nazisti, quelli che stanno levando il sonno alle varie cancellerie europee.

Vedrete arriverà il lavoro. Convertiranno le industrie per produrre armi. Ci sarà tanto lavoro, un lavoro che procurerà tantissima morte. Siamo in tanti ormai la tavola è piccola, qualcuno va escluso. ●



## A VIBO SI PRESENTA IL CENTRO STUDI GIURIDICI "GIUSTIZIA&GIUSTIZIA"

**O**ggi a Vibo Valentia, alle 15.30, nella Biblioteca del Consiglio dell'Ordine di Vibo, sarà presentato il Centro Studi Giuridici "Giustizia&Giustizia", che si interesserà di tutte le problematiche di un certo rilievo che interessano il sistema giustizia e che, ultimamente, ha evidenziato una serie di pesanti criticità.

Dopo il saluto del presidente del C.O., avv. Francesco De Luca, il prof. Luciano Maria Delfino, interverrà in riferimento al settore amministrativo ed alla esistenza dei Decreti Sicurezza, l'avv. Giovanni Marafioti, evidenzierà la rilevanza o meno pe-

nale delle condotte. L'avv. Vincenzo Barca rimarcherà l'unico intervento nei confronti del Ministro degli Interni del tempo, con omesso intervento da parte dei

PM per i tanti casi simili e, infine, l'avv. Giacomo Francesco Saccomanno, nel presentare il Centro Studi e le sue ragioni giuridiche, evidenzierà le palesi violazioni della Costituzione e l'esistente certo conflitto di attribuzioni.

Il Centro Studi Giuridici intende, pertanto, intervenire in situazioni del genere e porre rimedio, se possibile, nell'interesse della vera libertà di cittadini e della difesa dei

diritti fondamentali della nostra Nazione. ●



# IL NEANDERTHAL DI SCALEA

di **BRUNELLA GIACOBBE**

**I**l complesso di Torre Talao, patrimonio dell'Unesco, è considerato il sito dell'era musteriana (interglaciale) più importante della Calabria in questa fase.

Siamo nel periodo del Paleolitico medio e superiore (ca. 100.000-35.000 a.C.) e la zona dell'attuale Torre Talao era un'isola, proprio come l'attuale isola di Cirella o di Dino. Gli scavi confermano che lì vissero uomini di Neanderthal. I reperti trovati, di incommensurabile valore storico-scientifico, sono oggi visitabili nel piccolo "Antiquarium" sito in Piazza Cimalonga nell'arroccato e suggestivo centro storico di Scalea, volto in parte alla montagna e in parte affacciato sul mare.

Visitabile solo nei giorni feriali, a ingresso libero, è curato e promosso dalla Soprintendenza per i beni archeologici della provincia di Cosenza. All'ingresso, presso gli uffici istituzionali, la responsabile ci comunica che tra giugno e luglio è stata registrata una media di trecento visitatori al mese e che anche nelle stagioni più fredde il sito è visitato, seppur in misura minore, da almeno cinquanta persone al mese: durante le stagioni calde per lo più da turisti italiani e stranieri, in quelle più fredde è visitato in particolar modo da calabresi provenienti da ogni angolo della regione.

**Cosa possono trovare i turisti ed i viandanti nell'"Antiquarium"?**

La raffigurazione dell'uomo di Neanderthal ed i preziosi cimeli dell'era corrispondente. Teche, illustrazioni ed infografiche che ben presentano il contesto territoriale dal punto di vista storico, i

reperti ed il loro ritrovamento.

Il sito di Torre Talao era una torre di avvistamento del 500, ed è tuttoggi costituito da una serie di grotte e cavità che si aprono lungo i fianchi. Come anticipato era un isolotto completamente staccato dalla terraferma, come risulta chiaro da diverse documentazioni del XVII secolo in cui lo si vede distante dalla spiaggia e successivamente, a partire dagli inizi del secolo scorso, si vede iniziare ad essere collegato alla costa da una sottile lingua



di terra nella sua parte occidentale. L'attuale posizione completamente congiunta alla terraferma è data da un fenomeno nominato regressione marina, che ovviamente è interessato diversi altri punti della costa tirrenica cosentina.

**L'avvio degli scavi archeologici**

Le ricerche archeologiche avvenute nella zona di Torre Talao hanno confermato la già supposta origine interglaciale del territorio, portando alla luce un deposito archeologico pluristratificato e non alterato di notevole interesse, in cui gli scavi hanno fatto riemergere sabbie, ghiaie e brecce contenenti sia resti fossili faunistici che oggetti dell'industria musteriana. I ritrovamenti fossili faunistici sono di grande importanza per le ricostruzioni storiche, da questi infatti si è dedotto che da sempre il territorio presentava un clima decisamente caldo, in contrasto con vicino plesso montuoso del Pollino. La prima segnalazione registrata riguardo questi ritrova-

menti è del 1891 nel volume "Del sito di Blanda, Lao e Tebe Lucana" ad opera di Michele Lacava, medico chirurgo e storico campano.

Quanto alla prima segnalazione ufficiale dei rinvenimenti archeologici di Scalea - conservata nell'archivio della Soprintendenza Archeologica della Calabria - risale al 1909 ad opera dell'Ispettore ai monumenti della provincia di Cosenza, Isp. Caruso, che denunciava la distruzione dell'antichità nel fondo di proprietà di tale Filippo Filardi, in località Fischia, durante i tentativi di convertire quella terra in produzione agricola senza il minimo interesse verso il suo valore storico e culturale. L'ispettore volle intervenire direttamente sul posto e grazie alle sue ripetute mozioni ottenne nel 1934 l'intervento della Regia Soprintendenza per le Antichità e l'arte di Reggio Calabria che eseguì sotto la direzione dell'allora ispettore Pesce, diversi scavi nella zona, i cui risultati furono pubblicati nel volume "Notizie degli Scavi di antichità" del 1936.

Grazie a queste prime iniziative la zona iniziò ad essere trattata senza sosta fino ad oggi, come uno dei siti archeologici maggiormente visitati dagli scienziati di archeologia, ricercatori e studiosi italiani ed esteri.

**Come viveva il Neanderthal di Scalea?**

Utilizzava ovviamente strumenti in pietra utili per scuoiare e tagliare le carni di animali, la lavorazione di queste pietre era semplice ma di grande precisione, la loro utilità molto efficace. La tecnica con cui venivano tagliate le pietre si chiama Levallois, che prevedeva una precisa percussione delle pietre per estrarre le schegge necessarie alla costruzione di strumenti che dovevano assolvere a diverse funzioni a seconda dell'animale e della parte da lavorare. ●

# A PALAZZO ALVARO (RC) IL NUOVO LIBRO DELLO STORICO GIUSEPPE CARIDI

Oggi pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala Perri di Palazzo Alvaro, sarà presentato, in prima assoluta, il libro *Il cardinale Ruffo e la straordinaria avventura del 1799* di Giuseppe Caridi ed edito da Rubbettino. L'evento è stato organizzato dal Circolo Culturale Rhegium Julii, guidato da Pino Bova. Ne parleranno il Prof. Antonino De Francesco ordinario di Storia moderna all'Università Statale di Milano e il prof. Salvatore Bottari, professore associato di Storia moderna all'Università di Messina. I saluti introduttivi saran-

no del Dott. Pino Bova del Rhegium Julii e del sindaco Giuseppe Falcomatà. Nel testo, molto importante dal punto di vista storico, sono ricostruite, con il supporto di una vasta documentazione, le vicende del Cardinale Fabrizio Ruffo dalla nascita - avvenuta il 16 settembre 1744 a San Lucido - sino alla conclusione della spedizione da lui condotta e che nell'arco di quattro mesi, dal febbraio al giugno 1799, avrebbe contribuito il modo determinante alla riconquista del Regno di Napoli per conto di Ferdinando IV di Borbone. ●

Presentazione del volume di Giuseppe Caridi  
**Il cardinale Ruffo**  
 e la straordinaria avventura del 1799

**Saluti:**  
 Giuseppe Falcomatà  
 Sindaco di Reggio Calabria

**Moderata:**  
 Pino Bova  
 Presidente Circolo Rhegium Julii

**Dialogano con l'Autore:**  
 Antonino De Francesco  
 Università di Milano

Salvatore Bottari  
 Università di Messina

Venerdì 4 ottobre 2024 - ore 17.30  
 Palazzo Alvaro, Piazza Italia - Reggio Calabria

# DOMANI A REGGIO INCONTRO SUL LIBRO "LA QUESTIONE MERIDIONALE"

Domani, a Reggio, al Museo del Bergamotto, alle 18.30, si terrà la tavola rotonda per presentare il libro "La questione Meridionale, è la volta buona?", con la presenza dell'autore Giacomo Francesco Saccomanno. L'evento sarà l'occasione, si parlerà delle infrastrutture legate al Ponte sullo Stretto. Un modo per informare correttamente i cittadini dinanzi a continue fake news che deragliano la verità e mostrano una evidente disinformazione, creando caos e tanti dubbi sulla valenza straordinaria della struttura. L'opera di Saccomanno è uno spaccato oggettivo dello stato delle cose sia in riferimento al progetto del ponte e sia a tutte le

infrastrutture in corso ed a quelle progettate e che dovranno essere realizzate. Si cercherà, pertanto, di fornire notizie corrette per indirizzare l'informazione verso una verità allo stato inesistente. Dopo i saluti di rito, interverranno: Alfredo Focà, Direttore Comitato Scientifico Accademia Internazionale del Bergamotto, Domenico Vecchio, Presidente di Confindustria Provincia di Reggio Calabria, Alberto Porcelli, Coordinatore Commissione Interdistrettuale Rotary Calabria, Piero Gaeta, Caporedattore della Gazzetta del Sud, Matteo Mucci, Responsabile della Struttura Pianificazione Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest Rfi, e l'autore. ●

IL PONTE E LE SUE INFRASTRUTTURE  
 Presentazione del libro  
 "La Questione Meridionale... è la volta buona?"  
 La valorizzazione delle risorse locali come il bergamotto passa attraverso la presenza di adeguate infrastrutture.

5 OTTOBRE 2024 18:30 MUSEO DEL BERGAMOTTO VIA FILIPPINI, 50 - REGGIO CALABRIA

**INTERVENTI**

ALFREDO FOCÀ DIRETTORE COMITATO SCIENTIFICO ACCADEMIA INTERNAZIONALE DEL BERGAMOTTO

DOMENICO VECCHIO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

ALBERTO PORCELLI COORDINATORE COMMISSIONE INTERDISTRETTUALE ROTARY CALABRIA

PIERO GAETA CAPOREDATTORE DELLA GAZZETTA DEL SUD

MATEO MUCCI RESPONSABILE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURE AREA SUD OVEST RFI

GIACOMO FRANCESCO SACCOMANNO AUTORE

**DIBATTITO**

LA QUESTIONE MERIDIONALE

Si invitano coloro che vogliono intervenire di dare comunicazione all'evento [giacomano@gruim.com](mailto:giacomano@gruim.com) entro il 5.10.2024 essendone previsti solo 5.